

Il 29 novembre 1947, l'ONU decise che in Palestina sarebbe sorto uno "Stato ebraico" accanto a uno "Stato arabo". Tuttavia, i suoi oppositori negano a questo stato, Israele, il diritto di esistere.

Questo avviene, tra l'altro, con l'argomentazione che i cananei che vivevano ai tempi della Bibbia erano in realtà palestinesi. A parte il fatto che è discutibile fare riferimento a una preistoria di 5000 anni fa, questa affermazione non è vera. Ciò che è provato, invece, è che ci furono diversi regni ebraici nel territorio dell'odierno Israele. Anche dopo la loro distruzione e l'occupazione della Palestina da parte di altre potenze, come i Romani e poi i Turchi, gli ebrei hanno sempre vissuto nel territorio dell'odierno Israele e costituivano ancora la maggioranza della popolazione in numerose località, come Gerusalemme nel XIX secolo. Ciò spinse il [movimento sionista](#), fondato a Basilea nel 1897, a battersi per la creazione di uno stato ebraico laico e indipendente sul territorio della Palestina. L'antefatto era l'[antisemitismo](#) dilagante in numerosi paesi europei e la [persecuzione degli ebrei](#) (pogrom) nella Russia zarista del XIX secolo. Il 29 novembre 1947, le [Nazioni Unite](#) approvarono la creazione di uno Stato ebraico indipendente. Il 14 maggio 1948 questo stato, Israele, fu proclamato a Tel Aviv. Ancora oggi è [l'unica democrazia del Medio Oriente](#).